Chiesa Neo-Apostolica
Svizzera



Appunti di viaggio 14.01.2025

Settimana 02 / 2025

È tempo di fare del bene!

All'inizio dell'anno, il nostro sommoapostolo Jean-Luc Schneider ha celebrato il servizio divino a San Gallo e ha dato a tutti noi un motto per quest'anno: È tempo di fare del bene. Per maggiori informazioni, visitate il nostro sito web su: **https://it.nak.ch/**.

Il motto di quest'anno può essere interpretato in diversi modi. Per i lettori di nac.today, mi è stato chiesto di scrivere un articolo sull'argomento. Sentitevi liberi di leggere questo articolo come ulteriore impulso (vedi sotto!).

Mercoledì sera ho celebrato il servizio divino a Immensee, nel distretto del Mittelland, e domenica a Celje, in Slovenia.

Auguro a tutti voi un 2025 benedetto.

Con un caro saluto
Thomas Deubel

Per quanto riguarda il motto annuale, ecco una storia conosciuta:

Un giorno d'estate, da qualche parte negli Stati Uniti, bussano alla porta di una contadina. Era un giovane che chiedeva un bicchiere d'acqua. Diceva di essere di passaggio per andare in città e di avere molta sete. Ma non aveva soldi, disse alla contadina. Lei lo invita a entrare, gli dà un bicchiere d'acqua, un bicchiere di latte e un panino. Lui mangiò con grande appetito. Quando terminò di mangiare, ringraziò profondamente la donna per il suo aiuto e si congedò.

Qualche anno dopo, la contadina si ammalò gravemente. Lei e il marito non avevano abbastanza soldi per un'operazione così costosa, ma l'intervento non poteva essere rimandato oltre. Quello che la coppia non sapeva è che il medico curante era il giovane a cui la donna aveva offerto cibo e bevande a suo tempo. Ma il medico aveva riconosciuto la donna ed era a conoscenza della sua situazione finanziaria.

Il giorno in cui la donna poteva lasciare l'ospedale, il medico si presentò nella sua stanza. La povera donna era sconvolta alla vista della fattura che il medico teneva in mano. Era povera e non aveva i soldi per pagare il conto del medico. Il medico si sedette accanto a lei e le spiegò le varie voci del conto. L'importo finale era di 25.000 dollari. Lei, singhiozzando, dice: “Non riuscirò mai a pagare il conto, perché non ho soldi”. Il medico la rassicurò e le chiese di verificare attentamente la fattura. Poi lesse la frase alla fine del conto: “Tutto è pagato con un bicchiere d'acqua, un bicchiere di latte e un panino”.

La contadina aveva riconosciuto il bisogno del giovane. A volte ci vuole un po' di sensibilità per riconoscere se c'è un bisogno reale, come l'aiuto viene fornito al meglio o se una situazione viene sfruttata.

Durante il mio primo viaggio in Bulgaria, nel 2015, mi ha accompagnato il vescovo Jürgen Müller. Quando siamo arrivati a Sofia, siamo andati in un mercato ortofrutticolo. Il vescovo Müller mi ha poi affidato la seguente missione: “Cerca di riconoscere chi è povero!”. Ci sedemmo vicino a una bancarella e osservammo le persone. All'inizio non ho riconosciuto nessuno che avrei potuto dire: “Quella è una persona povera! Poi ho notato una donna anziana con un cappotto vecchio e lungo. Pesò due carote e alla fine scelse la più piccola, che mise da parte. Fece lo stesso con due broccoli e due patate. Non ho potuto più fare a meno di avvicinarmi a lei. Ho scelto varie verdure, ho riempito un'intera borsa, ho pagato e poi ho consegnato il tutto all'anziana signora. Per me è stata un'esperienza indimenticabile.

Torniamo alla contadina della storia precedente. Se avesse pensato solo a sé stessa, alla sua famiglia, alla sua fattoria e a tutto il suo lavoro, si sarebbe rifiutata di aiutare il giovane. Ma ha riconosciuto il bisogno del giovane in difficoltà e questo l'ha colpita. Sappiamo dal Signore Gesù che era angosciato quando vedeva la sofferenza. Anche in questo è un esempio per noi.

Infine, ma non meno importante, la contadina si è presa il tempo di aiutare. In questo caso, il fattore tempo probabilmente non era molto importante, ma può essere molto diverso a seconda della situazione.

Fare del bene significa offrire e rinunciare.

La contadina ha offerto il suo tempo e parte del suo cibo. Il giovane, futuro medico, rinunciò a parte del suo reddito.

Quando una persona fa del bene, offre attenzione, amore, tempo, forza e persino rinuncia a qualcosa che non può più usare a proprio beneficio. In particolare, rinuncia a qualcosa in compenso.

Una nota espressione dello scrittore Erich Kästner e che è ancora molto diffusa in Germania dice: "Es gibt nichts Gutes, ausser man tut es (Non c'è nulla di buono se non lo si fa). E vorrei aggiungere: e quando lo si fa, ci si sente bene! Diversi studi internazionali lo confermano: fare del bene rende felici. E come dice bene la Bibbia: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere." (Atti 20:35).